

Niccolò Tartaglia (Brescia, 1500 – Venezia, 1557)



Matematico autodidatta, è considerato uno dei più importanti matematici del '500. Il suo vero nome era Niccolò Fontana ma è universalmente conosciuto col soprannome affibbiatogli per via della balbuzie che lo afflisse da quando, ancora ragazzo, fu gravemente ferito alla gola da un soldato francese durante il sacco di Brescia del 1512.

Insegnante di matematica a Verona nel 1521, nel 1534 si recò a Venezia dove rimase fino alla morte. Diede un importante contributo alla soluzione delle equazioni di terzo grado che non rese mai pubblica.

Dopo numerose insistenze rivelò a Cardano il suo metodo e costui, contravvenendo alla promessa fatta a Tartaglia, lo pubblicò nel 1545 nell' *Ars Magna*.

L'enorme sviluppo dell'artiglieria fu una caratteristica fondamentale del secolo XVI. essa determinò lo sviluppo di studi teorici relativi al moto dei proiettili che videro

Tartaglia come massimo cultore. Egli, infatti, nel 1537, scrisse la "Nova Scientia", la prima opera di balistica teorica, dove si trova il riconoscimento della curvatura della traiettoria di un proiettile. Nel 1543 pubblicò a Venezia la prima traduzione italiana degli *Elementi* di euclide e una edizione latina delle opere di Archimede. Tartaglia è ricordato anche per avere formulato la regola algebrica conosciuta come triangolo di Tartaglia.

Bibliografia

Maurizio Mamiani – Storia della scienza moderna, Laterza, Roma-Bari, 2002

Marco Beretta, Storia materiale della scienza - Dal libro ai laboratori, Bruno Mondadori , 2002
sulla rete: www-groups.dcs.st-and.ac.uk/~history/Mathematicians/Tartaglia.html